Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 51 (1909)

Heft: 23

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 51 — *LOCARNO, 15 Dicembre 1909* — Fasc. 23

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Buon Natale — Nazionalizzazione del "Neuhof" di Pestalozzi, presso Birr — La teoria elettrica della materia — Condoglianze — Bibliografia — Necrologio sociale — Piccola posta — Elenco dei libri costituenti la biblioteca del Museo pedagogico alla Scuola Normale maschile in Locarno.

Buon Natale

Le Feste Natalizie ci sono alle spalle; feste della famiglia, feste di tutti i cuori che si aprono ai dolci affetti di parentela e di amicizia; consacrate dall' uso, ma più dall' insistente voce del cuore, che si fa sentire potente e prepotente in mezzo all'eterno alternarsi delle vicende, in mezzo a tutte le tempeste. Pace per un momento alla lotta inesorabile, ai rancori, ai dispetti e ai sospetti, alla politica, alle ambizioni. Stringiamoci intorno al desco famigliare, in pace almeno una volta nell'anno in questo triste fatale andare della vita. Respiriamo, riposati, chiacchieriamo, sorridiamo e ridiamo di cuore, coll'animo aperto e sgombro; alziamo il bicchiere scintillante del vino spillato dalla botte riserbata nella modesta cantina per questa cara solennità della famiglia, e sorseggiamo il conforto della vita bene augurando per l' avvenire, per molti anni, per molti Natali ancora. Ricordiamo i partiti dalla melanconica scena, e brindiamo ai presenti. Brindiamo sopratutto alle teste bionde o brune e ricciutelle che rallegrano le nostre mense.

Per loro sorride di verde e di fiori il tetto paterno, per loro scoppietta allegramente il ceppo tradizionale, per loro brilla il sole che entra per la finestra, lieto augurio. È la loro festa. Sono tutti allegri in mezzo ai balocchi e ai doni che ha portato loro il bambino. Poichè quest'oggi di doni ne hanno tutti i bimbi, buoni, biondi e ricciutelli. Balocchi grandi o piccoli,

ricchi o modesti. Qualcuno forse soltanto un bacio, forse un bacio accompagnato da una lagrima ardente che cade sulle guance rosee o pallide, paffutelle o scarne. Ma quel bacio e quella lagrima sono doni più preziosi e più cari di ogni altro. Sono i talismani della vita.

Serbatene il ricordo, bimbi cari, bimbi buoni. Anche noi ne abbiamo avuti, come voi, di doni, belli e cari; ed anche lagrime e baci; gli altri sono scomparsi presto, questi ci bruciano ancora il cuore e continuano a scavarci il solco sempre più profondo nell'animo. Ora li abbiamo ancora, noi i nostri balocchi; ma non è più il bambino che ce li porta. Ora dobbiamo scavarceli noi, fuori dalla terra dura e gelata dove stanno sepolti, alla quale li strappiamo colle unghie insanguinate. Li scaviamo, li guardiamo un poco, poi li deponiamo sul margine del nostro solco, perchè non ci bastano più, non ci bastano mai; come a voi, bambini.

Voi li troverete sul margine del solco che noi abbiamo scavato, per voi. Buon Natale a voi, bimbi buoni e cari; buon Natale ai vostri genitori, a tutti quelli che vi vogliono bene e che vanno innanzi a scavare il solco per voi, ed hanno in cuore un'ansia infinita cercando per voi una terra meno dura e meno gelata che voi possiate scavare alla vostra volta colle mani meno insanguinate. Buon Natale a voi, buon Natale ai tetti che vi coprono riparandovi dal soffio gelato della tempesta, che coprono e riparano i fiori, poichè voi siete i nostri fiori, la speranza eterna della vita.

B.

Nazionalizzazione del "Neuhof" di Pestalozzi, presso Birr.

Maestri e maestre della Svizzera! Cinquant'anni fa, per fetto di una pronta risoluzione tosto seguita dal fatto, il ütli diventava proprietà della Svizzera. La maggior conibuzione per l'acquisto (fr. 55 mila) venne data dalla gioentù svizzera, e chi allora apportò il suo aiuto a far sì he il Rütli divenisse proprietà nazionale, ha oggi ancora notivo di rallegrarsene. Migliaia e migliaia di cittadini vizzeri hanno d'allora in poi, ogni anno, fortificato i loro entimenti patriotici sullo storico praticello. La nazionalizzaione del Rütli fu ed è per il popolo svizzero una benelizione.

Oggi si tratta di rivolgere al medesimo popolo svizzero a parola: Va, e fa il medesimo. Nel Neuhof di Pestalozzi, resso Birr, la Svizzera possiede una officina classica deleducazione dell'umanità. Pestalozzi, coll' esperienza quale Salvatore dei poveri al Neuhof » diventò il grande anunziatore della istruzione del popolo, il padre della uola popolare universale. Mai prima d'allora era stato soenuto con tanta forza il pensiero, che al povero si viene eramente in soccorso soltanto quando lo si aiuta a provedere a se stesso. Al Neuhof Pestalozzi fondò la sua scuola er i poveri: là egli scrisse il suo libro magnifico, Leonardo Gertrude: là maturarono le grandi idee che fecero di lui benefattore dell'umanità. Al Neuhof egli ritornò, vecchio stanco, quando già i suoi istituti di Burgdorf e di Yveron avevano attirato l'attenzione di tutto il mondo civile. a sua ultima impresa fu l'erezione di una scuola per i overi al Neuhof, e nel suo testamento volle espresso il dederio che « il mio diletto Neuhof, acquistato a sì caro ezzo, al quale sono legate tutte le mie aspirazioni e i miei rzi di mezzo secolo, resti come la casa della più larga neficenza ed umanità, nel senso di quanto v'è nelle mie spirazioni di realmente vero e non illusorio. » Fino ad oggi voto del cuore espresso da Pestalozzi nel suo testamento ncora non fu compiuto. Ben è vero che nel 1846, in occa-

sione delle grandi feste per il centenario della sua nascita si fecero le pratiche per comperare il Neuhof allo scopo di fondarvi un istituto per la formazione degli educatori dei poveri, oppure un istituto di salvazione, che fosse insieme un monumento al padre Pestalozzi nel nome di tutta la Svizzera. I mezzi necessari non si poterono raccogliere, d'allora non si potè impedire che il Neuhof venisse, passando da una in altra mano, in preda al decadimento. Quando, or fa un anno, si sparse la notizia che il Neuhof era diventato oggetto della speculazione dei terreni, un sentimento di dolore si manifestò in tutti i ceti del popolo svizzero. Incoraggiata dalla pubblica opinione, una radunanza di rappresentanti della scuola, delle società di utilità pubblica e delle direzioni della pubblica istruzione, formò a Brugg (29 dicembre 1908) un Comitato del Neuhof, che diede incarico di occuparsi della nazionalizzazione di quello stabile.

Il Comitato del Neuhof, appoggiandosi ad una mozione accettata dal Consiglio Nazionale e ad un' analoga favorevole risoluzione della conferenza tenuta dai Direttori dell'educazione il 24 febbraio 1909, decise che s'avesse ad acquistare il Neuhof, e, sotto la denominazione di

Casa Svizzera di Pestalozzi al „ Neuhof "
colonia agricola professionale
per l' educazione e l' istruzione professionale,

lo si rendesse alla sua primitiva destinazione, e rimanesse ricordo vivente e attivo al grande amico dell'umanità. La casa di Pestalozzi sarà destinata ai fanciulli, dai 14 anni innanzi, bisognosi di misure educative speciali, sopratutto occupazione materiale, senza che debbano venir affidati ad istituti di correzione o di disciplina. Come casa di educazione agricola, con gruppi di famiglie, alla quale si possano aggiungere colonie professionali, quest' istituzione risponderà ad una reale necessità attualmente sentita. Essa offrirà ancora alle giovani forze degli istitutori occasione di svolgersi quali educatori dei poveri e direttori d'istituti; e potrà così essere di modello sotto un duplice aspetto. La casa di Pestalozzi sarà una istituzione svizzera. Uno statuto ne determinerà la posizione giuridica e l'organizzazione. Il Neuhof

uato al confine di due territori di confessioni diverse, de possibile di provvedere ai bisogni religiosi degli sco- i di ambedue, e, per quanto è fattibile, sarà presa in nsiderazione anche l'ammissione di ragazze. Come istituto quale il principale mezzo di educazione è il lavoro, il uhof diventerà un monumento degno di Pestalozzi, dotato forze sempre nuove.

Ma per l'effettuazione di questo intento si richieggono zzi non indifferenti: il prezzo di compera ascende a 120,000, per costruzioni di restauro sono necessari da 30 a 000 franchi; e per l'adattamento interno e l'esercizio, altri mila franchi; cosicchè il fabbisogno finanziario ammonta fr. 260 mila. Per coprire queste spese il Comitato del Neu- f conta sopra un largo sussidio della Confederazione, dei ntoni, dei Comuni e delle Società, come pure su quello i privati e della gioventù delle scuole, nel cuore dei quali nome di Pestalozzi è impresso come i nomi degli uomini Rütli.

Per condurre ad effetto la bella idea del Comitato del uhof, sono necessari in primo luogo l'aiuto volenteroso e cooperazione degli insegnanti della Svizzera. Facciamo to spesso appello a Pestalozzi quando trattasi di fondare opera sociale; volentieri ci diciamo discepoli di Pesta- zzi. Orbene, ora è il momento di far vedere coi fatti che sa può lo spirito di Pestalozzi tra gli insegnanti svizzeri. rà dunque troppo la mercede di un giorno deposta sul- ltare della patria? Nutriamo fiducia che ogni insegnante zzero vorrà dare il suo obolo per la degna conservazione Neuhof. Ma noi preghiamo ancora i maestri e le maestre adoperarsi attivamente e volonterosamente per iniziare e rigere la raccolta di sussidi nei comuni e nelle scuole. Con a buona parola detta a tempo in una società, in una riu- one, si può molto ottenere. Il ricordo a babbo Pestalozzi verà un'eco nei cuori delle popolazioni, e ciascuno, sem- ice privato o possidente, sarà pronto a dare la sua piccola neta per onorare il grande amico dei poveri.

Il Comitato centrale della Società svizzera dei maestri, olge intensa preghiera alle sezioni cantonali, ai fasci ntonali e locali, alle conferenze dei distretti, di organiz- re la raccolta di contribuzioni spontanee per l'istituzione

del Neuhof, prima fra il corpo insegnante, e poi anche, in unione colle Società cantonali e locali di utilità pubblica, fra tutti i ceti della popolazione. La colletta dovrebbe esser condotta a termine per la fine di marzo 1910. Si prestano a ricevere le offerte: il Questore della Istituzione Neuhof, signor *Hofer-Muller*; il Direttore della Cassa di risparmio e di prestiti, sig. *Brugg*; il Questore della Società svizzera di utilità pubblica, sig, *F. R. Oederlin*, Bleicherweg 40, Zurigo 2, come pure le stazioni cantonali di collezione che saranno indicate dalle associazioni cantonali di maestri e dalle Società di utilità pubblica.

Maestri e maestre della Svizzera! Noi conosciamo le molteplici richieste che si rivolgono ai vostri mezzi limitati. Ma siamo persuasi che tutti sono disposti ad un sacrifizio per onorare Pestalozzi con un'opera attiva e vitale. Dal Neuhof è partita, e s'è sparsa nel mondo, l'idea della liberazione morale dell'umanità col mezzo dell'educazione e dell'istruzione di tutti. E così il Neuhof è diventato per noi un Rütli che merita di essere decorosamente conservato. Oggi come oggi, un'insegnante, cittadino o straniero, che veda il Neuhof nell'abbandono de' suoi edifizi, è preso da un sentimento di vergogna. Così non dev' essere più a lungo. La casa in cui Pestalozzi e la sua nobile consorte tanto hanno fatto per gli altri non deve cadere completamente in rovina. È una questione d'onore per il corpo insegnante della Svizzera, conservare il Neuhof, secondo l'intenzione del suo fondatore, quale officina della istruzione, quale officina d'amore attivo per l'umanità. In questo senso noi pure facciamo appello ad una energica cooperazione per la fondazione di una casa di Pestalozzi al Neuhof. Faccia ognuno quanto le sue forze gli permettono, e tutti potremo rallegrarci di una bell'opera.

Col saluto collegiale

Zurigo, 11 novembre 1909.

Il Comitato Centrale della Società Svizzera dei Maestri.

LA TEORIA ELETTRICA DELLA MATERIA

per *Adriano Jaquerod*

professore alla Facoltà di Scienze nell' Accademia di Neuchâtel

(Traduzione fatta col consenso dell'autore — Riproduzione vietata)

Continuaz. v. num. 22.

Coll' applicazione di forze elettriche sufficienti si può obbligare gli elettroni a lasciare il corpo di cui fanno parte e proiettarli, per così dire, nello spazio. La velocità di questa proiezione sarà grandissima, perchè la forza elettrica necessaria dovendo vincere le attrazioni molecolari sarà pure considerevole. Se il corpo, per esempio un pezzo di metallo dal quale si distaccano gli elettroni, è collocato nell'aria, le molecole del gas contro le quali verranno ad urtare gli elettroni, li arresteranno subito, e questi non potranno allontanarsi che di qualche centimetro. Se invece si produce lo stesso fenomeno nel *vuoto*, vale a dire in un' atmosfera molto rarefatta, per esempio in un'ampolla di vetro nel quale non ci sarà che la centomilesima o la milionesima parte dell'aria primitiva, allora questi elettroni potranno attraversare distanze considerevoli, e le loro proprietà potranno esser facilmente studiate. Questi proiettili di genere speciale, si muoveranno in linea diritta, come le palle dei fucili; essendo costituiti da cariche elettriche, potranno caricare elettricamente il corpo materiato che li arresterà nella loro corsa; un corpo elettrizzato li attirerà o li respingerà, a seconda s' esso sarà caricato d' elettricità dello stesso nome o di nome contrario; potranno, per effetto della loro velocità, attraversare degli ostacoli, quali sarebbero delle sottili lamine d'alluminio.

Siccome una carica elettrica si comporta come una corrente elettrica, essi saranno allo stesso modo di una corrente, deviati dalla loro traiettoria da un campo magnetico, vale a dire da una calamita, finalmente a quella stessa maniera che

una palla di fucile arrestata bruscamente da una lastra metallica la riscalda e si riscalda essa stessa, gli elettroni arrestati nella loro corsa svilupperanno del calore, e potranno rendere rossa una lastra di platino contro la quale saranno proiettati.

Tutti questi fenomeni sono stati constatati col mezzo di esperienze. Nelle ampolle di Crookes, come si chiamano dal nome dello scienziato che ha scoperto queste proprietà, si producono queste proiezioni di elettroni; innumerevoli corpuscoli sono lanciati continuamente nel vuoto, quando nel medesimo si fanno passare le scariche di un forte rocchetto di Ruhmkorf per mezzo di due lastre metalliche saldate nel vetro, penetranti nell'interno dell'ampolla. Essi costituiscono i raggi *catodici* e i raggi *canaux*; i primi formati da ondate di elettroni negativi, i secondi da ondate di particole positive. Le loro proprietà sono quindi opposte, il che vuol dire che saranno deviati in senso opposto da un corpo elettrizzato o da una calamita.

Queste deviazioni, delle quali si può misurare l'intensità, presentano una grande importanza pratica. Permettono infatti di calcolare il rapporto della scarica elettrica colla massa, e la velocità dei corpuscoli.

In questo modo si è trovato che le particole negative, gli elettroni si muovono con una velocità che varia tra i 10 e i 100 mila km. al minuto secondo, cifra rotonda, mentre le particole positive hanno una velocità sensibilmente inferiore. Voi vedete che queste sono velocità enormi, incomparabilmente più grandi di quelle che noi possiamo realizzare. Un treno espresso non fa più di 30 metri, una palla di cannone più di 600 metri al secondo. Le stesse velocità astronomiche sono piccole al paragone; la terra percorre sulla sua orbita 30 chilometri al secondo. Di conseguenza, in forza di velocità così straordinarie, gli elettroni possono esercitare effetti considerevoli, non ostante la loro piccolezza.

Urtando contro le pareti dell'ampolla, mettono in rapide vibrazioni gli elettroni che costituiscono il vetro, rendendo questo luminoso, fosforescente, d'una luce giallo-verdognola. Molte sostanze: solfato di zinco, di calcio, il rubino, ecc. bril-

lano al loro urto di una fosforescenza vivissima. Essi possono attraversare — almeno i raggi catodici — una lastra d'aluminio di 1-2 decimi di millimetro di spessore, e render rossa la lastra di platino che li arresta.

Esiste ancora una terza specie di radiazioni, la natura delle quali è un po' difficile ad afferrare. Abbiamo detto che un elettrone in movimento si comporta come una corrente elettrica, e quindi crea un campo magnetico. Se questo elettrone è arrestato da un ostacolo, il suo campo magnetico sarà bruscamente modificato. Ora noi dobbiamo ricordare che qualunque modificazione di un campo magnetico si trasmette di mano in mano attraverso l'etere sotto forma d'un'onda elettro-magnetica. Un fenomeno analogo si produrrà qui, e, mentre la luce è dovuta a una modificazione periodica, a una serie d'onde elettromagnetiche che si producono a intervalli esattamente regolari, noi avremo in questo caso una specie d'*impulsione* unica, che correrà colla stessa rapidità della luce, ma sarà incapace d'impressionare il nostro occhio, che sarà dunque invisibile. Per servirci di un paragone approssimativo, questa impulsione sarà alla luce naturale ciò che è lo scotimento brusco prodotto da un colpo di cannone al suono musicale emesso dalla lama vibrante di un diapason.

Si può calcolare che queste impulsioni dell'etere elettromagnetico cammineranno in linea diritta, potranno attraversare ostacoli spessissimi senza venir deviati nè riflessi, e non saranno influenzati da un campo magnetico o elettrico. Tutte queste proprietà si riscontrano per mezzo delle esperienze, e le impulsioni in questione non sono altro che i raggi Röntgen. Le loro proprietà principali sono troppo conosciute perchè noi vi insistiamo più a lungo; diciamo semplicemente che giusta la teoria, essi si propagano con la stessa rapidità della luce, come venne stabilito dalle delicate esperienze di Blondot.

E noi arriviamo adesso alle radiazioni emesse dai corpi radioattivi. Abbiamo già detto che, secondo l'ipotesi di cui stiamo occupandoci, le molecole di queste sostanze strane sono in realtà costituite come quelle degli altri corpi chimici, cioè

di riunioni di corpuscoli positivi e negativi in rotazione rapida, ma che queste riunioni sono ben lungi dal possedere una stabilità così grande come quella dei corpi ordinari. Al contrario hanno la tendenza a disgregarsi, a dissolversi pér così dire, nella loro costituzione, lasciando sfuggire di tempo in tempo uno dei corpuscoli che li compongono. Siccome questi corpuscoli sono animati da movimenti rapidissimi, abbandonano la loro orbita con una rapidità enorme, e sono proiettati nello spazio come una pietra lanciata da una fionda, formando delle radiazioni invisibili, ma facili a scoprirsi per le loro proprietà, specie per la loro azione fotografica, o meglio ancora per la loro facoltà di render l'aria conduttore dell'elettricità.

Se i corpuscoli proiettati sono corpuscoli positivi, le radiazioni saranno analoghe ai raggi canaux, saranno deviati da una carica elettrica o magnetica, e arrestati rapidissimamente dall'aria ambientale che essi non possono attraversare che per uno spessore di qualche centimetro. Sono i *raggi a.*

(Continua).

CONDOGLIANZE

Il giorno 11 corrente moriva in Roccabella la egregia Signora

Caterina Simen *nata Borghetti,*

madre al signor Rinaldo Simen, Consigliere agli Stati.

A lui e alla distintissima famiglia, le nostre più sentite condoglianze.

BIBLIOGRAFIA

Der unbekannte Pestalozzi, der *Sozialpolitiker und Sozialpedagoge* von *Robert Seidel*, Privatdozent am Eidgenössischen Polytechnikum und an der Universität Zürich (32 Seiten 8°) Zürich 1909. Verlag: Art. Institut Orell Füssli. —.50 (*Il Pestalozzi sconosciuto*, il *Politico* e *Pedagogista sociale* per *Roberto Seidel*, libero docente al Politecnico federale e all'Università di Zurigo, 32 pag. in 8°, Zurigo 1909. Tipografia: Istituto Art. Orell Füssli. fr. —.50).

Intorno a Pestalozzi esiste una vasta letteratura e una intiera galleria di quadri. Il suo ritratto vive come teoretico pedagogico, come educatore dei poveri e padre degli orfani, come autore d'una commovente storia di villaggio e come apostolo della scuola popolare.

Ma di lui non abbiamo ancora alcuna figurazione che rappresenti il suo vero essere e la sua grandezza completa, *nessuna figurazione che ci dia Pestalozzi quale politico e pedagogista sociale.*

E appunto in questo scritto si ritrova questa immagine di Pestalozzi che parla a noi vera e viva e della quale ciascuno dirà: Ecco Pestalozzi! Così deve esser stato il grande amico del popolo.

Un tale ritratto non poteva esser delineato che da uno scrittore che fosse padrone della materia, da una penna robusta, da un uomo infine che potesse annoverarsi fra i più esperimentati e validi campioni della pedagogia sociale e che pur avesse dietro di se tutta una vita piena d'azione. Noi siamo riconoscenti all' artista che ci ha dato la nuova figura di Pestalozzi, la quale si manifesta all'osservatore colla potenza di una rivelazione.

K. H.

NECROLOGIO SOCIALE

Ing. EMILIO FREY

A metà dello scorso ottobre moriva in Basilea, tra il generale compianto, l'ing. Emilio Frey di Olten, uno dei direttori del II° Circondario delle ferrovie federali. E' morto appena sessantenne, nella pienezza dell' ingegno chiarissimo quando la tecnica ferroviaria poteva aspettarsi dalla sua sapiente attività altre ingenti e pratiche innovazioni al prezioso corredo raccolto con studio paziente nel suo passato di lavoro.

Compiuti gli studi ed un tirocinio di pratica, venne nel nostro Ticino verso il 1884 in qualità di capo della Officina Centrale della F. G. in Bellinzona, posto di grande responsabilità ch' Egli coprì con diligenza particolare, con vedute larghe, con sentimenti liberali, sicchè ne venne sviluppo grandioso dello Stabilimento e cordiale affidamento nelle relazioni colla massa lavoratrice da Lui dipendente. Rigido nel suo dovere, era l'uomo conciliante e moderno in tutte le controversie tra capitale e lavoro e nella sincerità della sua coscienza aveva lode e premio a quanti al dovere lealmente offrivano le proprie energie. Amò il Ticino e ne promosse la vita sociale dando il proprio nome ed il consiglio prezioso alla ginnastica, alla musica e dal 1885 alla *Demopedeutica* alla quale rimase fedele fino alla morte. Sposatosi a gentile fanciulla italiana, fu marito e padre modello e la sua memoria resterà perenne e venerata tra i suoi cari.

L' ing. Frey lasciò l'Officina Centrale al nostro compianto ing. Bezzola per assumere l'alta funzione di capo-trazione della Gottardo, ed a Lui si debbono il compimento dei disegni e l'attuazione delle grosse locomotive a doppio cilindro, che formano, per la potenza del loro assieme, il vanto della grande arteria ferroviaria.

Quando nel 1905 la Confederazione assunse l'esercizio delle 4 grandi società ferroviarie, l'ing. Frey lasciò la Gottardo per le amene rive del Reno dove, ahimè, troppo presto chiuse la sua brillante carriera di soldato valoroso della scienza ferroviaria e della democrazia svizzera.

Pace a Lui!

Bellinzona, Novembre 1909.

ANT. ODONI.

Piccola Posta

Signor A. G., Lugano — Grazie: saranno per i prossimi numeri.
Signor A. O., Bellinzona — Ringraziamenti per la bella necrologia. Speriamo che sia ora completamente ristabilita in salute. Auguri.
Signorina Dalia, Russo — Benissimo; per uno dei pross. numeri.
Signorina T. B., Bellinzona — E i Giardini d'Infanzia?
Signor C. F. — Ricevuto. Finalmente! Grazie tante, ed i nostri più cari auguri.

A tutti i nostri collaboratori e le nostre gentili collaboratrici, buone feste!

Elenco dei libri costituenti la Biblioteca del Museo Pedagogico
ALLA SCUOLA NORMALE MASCHILE IN LOCARNO

Dalla Società Editrice "Dante Alighieri" di Albrighi Segati e C. Roma-Milano.

ACCORIMBONI Filippo — Nozioni d'Igiene pratica — volumi 2.
(1909) Vol. I° per la Scuola maschile — Vol. II° per le femm.

ALPAGO NOVELLO Dr Luigi — Igiene del Contadino.
(1908) Terza edizione, riveduta ed aumentata.

ALTERA P. — Il Giovane Maestro nella Vita Scolastica.
(1909) Consigli Pratici.

ALTEROCCA Francesco — Carteggio per i ragazzi.
(1908) Lettere per i ragazzi. IIª Edizione.

ANFOSSO Carlo (Dott. in Medicina, prof. di Scienze fisiche e naturali).
(1899) — Manuale Didattico. — Materia e limiti per l'insegnamento scientifico nelle scuole elementari. Libro ad uso degli allievi delle Scuole Normali e dei Giovani Maestri.

BACCI V. e GOTTI A. — Le glorie della Patria. — Volumi 2.
Per la 4ª classe elementare — Vª edizione (1909)
Per la 5ª » » — IVª » (1906)

BENEDETTI Vincenzo — La pedagogia della volontà.
(1900) Studi filosofici.

BETTINI Lorenzo — Sull'indirizzo pedagogico moderno. Osservazioni e discorsi.

BIBLIOTECA scientifica della scuola delle madri — Conferenze di Igiene e di Educazione. Vol. I° e II°, 1899, 1900.

BIDART e Conëtouz — I Genitori Educatori. Consigli pratici per l'Educazione fisica e morale dei fanciulli normali e anormali nella famiglia.

BISI G. e GOVI Z. — Libro della Patria. — Corso di lettura per le Scuole elementari. Volumi 6.
(1908) Parte Iª Vol. I° Sillabario
(1908) Parte IIª Vol. I° per la prima classe
(1909) Vol. II° » seconda classe
(1909) Vol. III° » terza classe
(1908) Vol. IV° » quarta classe
(1909) Vol. V° » quinta classe.

BRAY Carlotta — Elementi di Morale.
(1900) Per le famiglie e per le scuole — Traduzione di C. Fumagalli.

BRENNA Ernestina — La dottrina del Pestalozzi e la sua diffusione
(1909) particolarmente in Italia.

CASELLI Amos — Le leggi ed i regolamenti per la istruzione elementare, subelementare e normale, coordinate al Regolamento
(1909) generale 6 Febbraio 1908. n. 150.

CASETTI G. — Edmondo De Amicis Educatore — con un discorso
(1908) inedito.

CASTELLI Giuseppe — Il lavoro italiano.
(1903) Libro di lettura ad illustrazione del piccolo Museo commerciale, ornato dal
a) Ministero degli affari esteri alle scuole elementari italiane. Parte 1ª per il corso elementare inferiore.
b) — I seminari, le scuole private e le paterne. — Studio di
(1897) legislazione scolastica.

c) — Primavera. — Vol. 7.
1° « Alfabeto » per l'insegnamento simultaneo della lettura e della scrittura nella 1ª elementare.
2° « Dopo l'alfabeto » Nuove letture per l'insegnamento nella 1ª classe elementare (1905).
3° « Primavera » Novissime letture. — Parte 2ª.
Per alunni e alunne della 2ª classe elementare (1909).
4° Primavera Parte IIIª Per alunni e alunne IIIª elemre
5° » » IVª » » IVª » (1909)
6° » » Vª » » Vª » (1906)
7° » » VIª » » VIª » (1907)

Cavezzali A. — Brevi racconti storici per le scuole elementari.
a) Fascicolo I° per la IIIª classe. (1904)
» II° » IVª » (1905)
» III° » Vª » (1905)
b) (1905) Doveri dell'uomo e del cittadino — per le scuole elementari inferiori.
c) Esercizi di Abbaco — per la Iª e IIª classe elementare.
d) (1909) L'aritmetica e la Geometria — ad uso delle scuole elementari.
1° Volume per la IIIª classe.
2° » » IVª »
3° » » Vª »
4° » » VIª »

Ceroni prof. G. B. — Idea, Figura e studio nell'arte di educare i (1903) Sordomuti.

Compayré Gabriele — Educazione intellettuale e morale. (1909)

Costa Adalgisa — Grammatica della Lingua Italiana — Avviamento (1908) allo studio teorico-pratico della Lingua Italiana — per uso delle scuole elementari.

Craici Luigi — Per imparare a pensare, a parlare, a scrivere — Eser- (1909) cizi di Lingua e di grammatica per gli alunni della 3ª elem.

Cuoco Vincenzo — Scritti pedagogici inediti o rari.

Dati Nazareno — Nozioni di Grammatica per la IIIª classe elementare (1908) e IIIª sezione delle scuole rurali.

De Alberti Cesare — Esercizi pratici di coniugazione per gli alunni (1907) a) della 3ª elementare, 2ª edizione.
b) (1909) — In Casa. — Esercizi di contabilità pratica per gli alunni della 5ª urbana.
c) (1908) — Il Verbo italiano e la sua Fraseologia. Tavole ed esercizi di coniugazione per gli alunni delle scuole elementari superiori, diurne e serali, e delle scuole complementari.
d) (1909) — In negozio. — Esempi di contabilità pratica per gli alunni della 6ª classe urbana.
e) (1909) — La nostra Terra — Atlante schematico con note per gli alunni della 4ª classe elementare.
f) (1909) — Per il Mondo — Atlante schematico con note per gli alunni della 6ª elementare.

g) (1909) — Per l'Italia — Atlante schematico con note per gli alunni della 5ª elementare.

De Dominicis Saverio — Annata pedagogica.
a) (1902) Organo del partito nazionale della Scuola (1900-1901).
b) — Annata pedagogica — Vol. 3, 98-99, 99-900, 901-902.
c) — Educazione Infantile — Manuale per le mamme e per le istitutrici. Volumi 2. Parte Iª e IIª (1900) (1901).
d) — Federico Froebel — L'Educazione dell'Infanzia.
(1900) Volume 1°.
e) — Il pensiero pedagogico di Emanuele Kant.
f) — Istruzione Morale, Civile e Politica.
(1909) Quinta e Sesta classe elementare. 6ª Edizione.
g) — Istruzione morale — per la 4ª elementare e per la
(1909) 3ª (1908) — 6ª edizione.
h) — Linee di pedagogia elementare — Parte 1ª, 2ª, 3ª
(1909) Ediz. 10ª, 9ª, 8ª.

De Gubernatis Angelo — «L'Italia» rappresentata ai giovani nelle
a) (1900) sue principali bellezze, ricchezze e glorie — Libro di lettura per le prime classi ginnasiali, tecniche e normali. Seconda edizione riveduta, corretta ed ampliata.
b) — La Patria Nostra — Libro di lettura per le classi
(1900) elementari superiori.

Di Giusto Giovanni — Sillabario e prime letture — per le scuole
(1905) degli adulti analfabeti.

Ferrari prof. G. M. — Disciplina Scolastica Educativa (1897).

Fornelli N. — La pedagogia e l'Insegnamento classico (1908).

Furlani R. — Delinquenza e correzione dei minorenni (1906).
» — L'educazione della donna presso i popoli più civili (1903).

Frontero A. — In Italia bella — Appunti storici.
(1909) Fascicolo 4° per la IIIª e IV, Vª e VIª elementare.

Gazagne M. — Le basi della pedagogia (1908).

Gotti Aurelio — Dell'istruzione elementare e popolare (1895).
b) — Gaspero Contadino e il suo quaderno di scuola. Libro
(1901) di lettura per la 3ª elementare.
c) — I due primi re d'Italia.

Gotti Pietro — Le nostre leggi. Fascicoli 3. — Fascicolo 1° per la 3ª elementare; 2° per la 4ª; 3° per la 5ª o 6ª.

Gruppioni dott. Roberto — Vademecum del Maestro elementare e del
(1907) direttore didattico.

Guerra — Ginnastica della Mente e Ginnastica del Corpo. — Confe-
(1896) renza tenuta nell'aula massima del Collegio Romano il 18 giugno 1895.

(*Continua*).

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

LA GENEVOISE

Compagnia d'assicurazioni di capitali e rendite, anonima per azioni, fondata a Ginevra nel 1872

Offre molte vantaggiose combinazioni per assicurazioni di rendite e di capitali, pagabili in caso di decesso e ad epoche determinate. Per schiarimenti-prospetti e conclusione di contratti rivolgersi agli agenti della Compagnia in ogni centro importante od all'agente generale:

E. BUZZINI a **Bellinzona** (quartiere di S. Giovanni) (6519)

ABBONAMENTO 1910
al „Ticino Illustrato"

☛ 200 Franchi di premî

in danaro ed in oggetti utilissimi per le famiglie, verranno distribuiti a tutti coloro che, fino al 1° gennaio p. v., procureranno un dato numero di abbonati pel 1910.

Il valore di ogni premio sarà in proporzione del numero degli abbonati procurati.

L'abbonamento al ***Ticino Illustrato*** (questa simpatica rivista letteraria settimanale illustrata, che sta per entrare felicemente nel suo secondo anno di vita) costa Fr. 4 in Isvizzera e Fr. 6,50 all' Estero. Un numero separato cent. 10.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 51 — *LOCARNO, 31 Dicembre 1909* — Fasc. 24

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto **allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Avv. Elvezio Battaglini — *Vice-Presidente:* Prof. Giovanni Ferrari *Segretario:* Prof. Salvatore Monti — *Membri:* Maestro Erminio Regolatti e Maestra Antonietta Borga-Mazzucchelli — *Supplenti:* Franscini Dir. Arnoldo — Cons. Emilio Rava e Pietro Lucchini — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Dir. Emilio Nessi — Isp. Giov. Marioni — Andrea Devecchi

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

UN CONCORSO
per i nostri MAESTRI e per i nostri BIMBI

Richiamiamo l'attenzione di tutti i Signori Docenti, sull'interessante concorso a premi indetto dalla Rivista settimanale ***Il Ticino Illustrato***.

Ecco i dispositivi di tale Concorso:

O ni Insegnante dovrà assegnare agli allievi della propria classe un tema d'italiano, scelto secondo i propri criteri. Svolto che avranno i ragazzi il tema avuto, il Maestro o la Maestra, sceglieranno fra tutti i componimenti raccolti, quelli che giudicheranno siano più meritevoli d'attenzione, e li rimetteranno a noi, che li sottoporremo a un secondo esame, ed assegneremo un premio a tutti quei componimenti che lo meriteranno, ed anche ai rispettivi Maestri che insegnano agli scolari premiati.

Queste sono le linee generali del Concorso; le norme più dettagliate sono le seguenti:

1.° A questo Concorso possono prender parte gl'Insegnanti di ambo i sessi di tutte le scuole, secondarie ed elementari;

2.° Il numero dei componimenti che essi possono mandarci è illimitato, purchè siano tutti di allievi frequentanti una medesima classe;

3.° Ogni componimento dovrà portare per esteso il nome e cognome dell'allievo, il nome del paese in cui trovasi, l'indicazione della sua età e della classe che frequenta;

4.° Il Docente rimettendoci in fascio i diversi componimenti, dovrà accompagnarli con un biglietto, comunicandoci con esso il proprio nome, e dandoci, se lo reputa necessario quelle indicazioni che potrebbero meglio farci intendere i manoscritti dei propri allievi;

5.° I Componimenti che ci verranno rimessi non dovranno portare assolutamente alcuna traccia di correzioni fatte dalla mano dell'Insegnante, nè da altri;

6.° Tutti i componimenti che riceveremo verranno pubblicati integralmente, poco per volta, in una rubrica speciale, ed ognuno di essi sarà contrassegnato dal nome dello scolaro, della sua età, dalla scuola che frequenta, e dal nome del Maestro o della Maestra che gl'insegna;

(Vedi il seguito pag.ª 3ª Copertina)